

# 11 - scuola in via Acqua Bullicante, 28



|                             |  |
|-----------------------------|--|
| MATRICOLA EDIFICIO          | IBU 2391   |
| MUNICIPIO                   | VI (Tor Pignattara)  |
| ARCHIVIO CONSERVATORIA      | Pos. 1062, 2307  |
| CATASTO                     | Foglio 631, part.la 27 sub 1,28,347,348,349; p.la 27sub 2 cat. E3 (locali in gestione AMA)   |
| TIPO DI SCUOLA              | Elementare e Scuola dell'infanzia.   |
| DENOMINAZIONE ATTUALE       | <i>Carlo Pisacane</i>  |
| DENOMINAZIONE ORIGINALE     | <i>Regia Scuola elementare Luigi Michelazzi</i>  |
| UBICAZIONE                  | Via Acqua Bullicante 28,30, via Labico s.n.c, via Policastro, 24.  |
| TIPO DI PROVENIENZA         | Acquisto di area alla Marranella (Rogito T. Garroni, 25 Luglio 1933, n. 1370 vol. 523)   |
| PROGETTO                    | Edilizia Governatoriale, Comune di Roma  |
| REALIZZAZIONE               | 1936/1939 consegna I° edificio con palestra<br>1939/1941 consegna II° edificio e nuova palestra nel primo.<br>1967 Consegna di un padiglione prefabbricato per scuola materna. |
| TECNICA COSTRUTTIVA         | Sistema misto in muratura; edilizia industrializzata (padiglione scuola materna).  |
| SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO | mq 10786,96 (verbale di misurazione, 1932)   |
| SUPERFICIE COPERTA          | mq 4307,5  |
| ALTRI USI                   | Polisportiva Scuola Sport; Teatro Sala Charlot; Uffici VI Municipio; Parte dell' edificio gestito dalla Provincia è attualmente chiuso.  |
| VALORE INVENTARIALE STORICO | ....   |



## **A** LA STORIA DELL'EDIFICIO

### 1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

### 2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

## **B** LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

### 1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

### 2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

## **C** LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

### 1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

### 2 - STATO DI CONSERVAZIONE

### 3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

## **D** LE QUALITA'

### 1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

### 2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

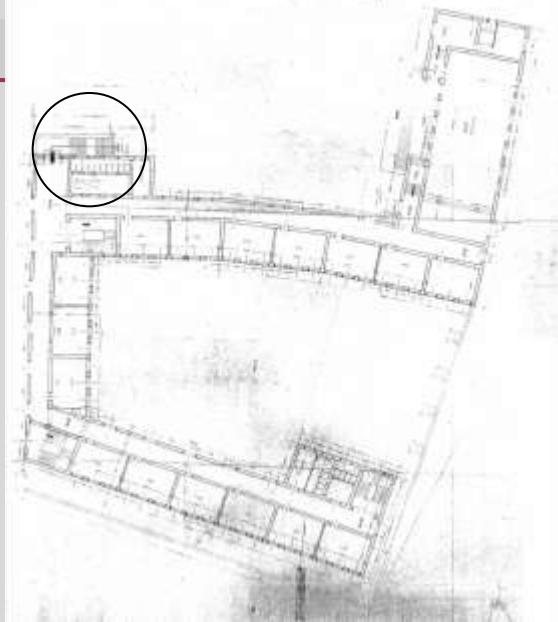


## LA STORIA DELL'EDIFICIO

### A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

Nel corso del primo Novecento, all'esterno delle Mura Aureliane, si definisce lungo i tracciati delle vie consolari Casilina e Prenestina una delle più grandi aree industriali romane, favorita sia dalla presenza del vicino Scalo Merci di San Lorenzo sia dalla ricchezza di fonti d'acqua. Si costruiscono gli insediamenti dei *Molini Pantanella*, delle *Officine Tabanelli*, della *Snia Viscosa*. A operai edili, contadini e ai ferotramvieri nel corso del tempo si somma la "popolazione di riporto dal centro della città" dovuta agli sventramenti che si vanno ad eseguire, nel corso degli anni Trenta, in continuità con il progetto della "capitale" di fine Ottocento. Con la realizzazione della scuola elementare *Luigi Michelazzi*, il Governatorato cerca di completare il programma di edilizia scolastica previsto per l'accresciuta popolazione della borgata "in contrada Marranella", fino ad allora risolto con la messa in opera di padiglioni temporanei lungo la via Casilina. L'area di proprietà Lignani-Ricci, che il Governatorato acquisisce nel 1933, è posta lungo la stretta via dell'Acqua Bullicante di collegamento tra l'insediamento della *Snia* (1922/'23) con via Casilina e la borgata di Torpignattara. Nelle intenzioni di piano la strada va configurandosi quale asse di servizio (cinema *Impero*, scuola, ricovero per infermi) e di saldatura tra le aree ancora solo in parte costruite, caratterizzate da una complessa altimetria e da insediamenti edilizi misti per la maggior parte a bassa densità, di servizio alla campagna. Con la variante del 1925 (al piano del 1909) già si prevede insieme al risanamento della zona paludosa della Marranella, dove si ricavano da sempre le canne per l'edilizia, una crescita piuttosto accelerata, da favorire anche attraverso la realizzazione di nuovi fabbricati

scolastici e il taglio di nuovi assi di penetrazione della campagna (e delle aree archeologiche) orientati verso la via Casilina. La costruzione della scuola *Michelazzi* si compie in un arco di tempo che va dal 1936 al 1941 quando viene consegnata la seconda ala che completa il bordo su via Acqua Bullicante e configura la facciata monumentale in angolo con la via Policastro. La prima fase dal 1936 al '39 dà origine a un edificio "aperto" allineato su uno degli assi di penetrazione che avrebbe dovuto realizzarsi a cavallo del confine tra l'area acquisita dal Comune e il ricovero per gli infermi gestito dalla S.A.R.I. La seconda fase, che si avvia contestualmente alla consegna del primo edificio, diversamente trasforma il primo in un edificio a "doppia corte" che chiude il primo (anche attraverso la costruzione della seconda palestra) e dà forma all'isolato tradizionale. La concavità della facciata monumentale attira e risolve l'organizzazione dei corpi di fabbrica delle aule, rispetto un'altimetria varia e una conformazione irregolare del lotto. Sulla via Labico, caratterizzata dalla permanenza di insediamenti rurali, il muro di confine degli spazi all'aperto della scuola chiude il progetto alla campagna. L'Opera Nazionale Balilla entra nella progettazione con la realizzazione delle due palestre che avrebbero dovuto servire le borgate Marranella, Torpignattara e Quadraro. La costruzione, intesa nella sua completezza, segue i principi della Scuola Elementare di Largo Volsinio inaugurata nel 1931. Se ne distingue per un impoverimento del linguaggio architettonico in modo da realizzare, anche in questo caso, "una convenienza (economica n.d.r.) in rapporto alle condizioni edilizie locali" come ammetteva il Regolamento scolastico del 1925.



1939, Planimetria della porzione di edificio fino allora realizzato, nel cerchio è indicato l'accesso alla scuola.



Ufficio Piano Regolatore, 1931, modifica al tracciato, previsto dalla Variante Generale del 1925, della nuova arteria sul confine tra la S.A.R.I e l' area Lignani Ricci, poi mai realizzata.

## Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

### A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

**1933, 20 Luglio** Il Comune acquista, da Eugenia Lignani, l'area situata in via dell'Acqua Bullicante, tra le vie Policastro e Labico confinante con la società S.A.R.I., da destinarsi a scuola elementare. Si rende necessario dotare la *Valle della Marranella* di un grande edificio con palestra coperta e scoperta e campo sportivo, come richiesto dall'O.N.B ad uso dei bambini di *Pigneto, Quadraro, Torpignattara e Marranella*.

**1936, 19 Maggio** Consegna di due padiglioni provvisori in via dell'Acqua Bullicante in vista della costruzione della scuola. Nel '37 saranno trasferiti nella borgata di *Pietralata*.

**1936, 21 Dicembre** Si avviano i lavori di costruzione della scuola.

**1939, 21 Aprile** Si inaugura la *Regia Scuola Elementare Luigi Michelazzi* ("I° edificio/ala Sud").

**1939, 23 Settembre** Verbale di consegna della scuola, 4 piani oltre il piano seminterrato, con palestra e servizi annessi. La IX Rip. si riserva l'uso di un' aula per la Biblioteca Popolare.

**1941, 3 Luglio** Verbale di consegna del "II° edificio/ ala Nord" del complesso *Luigi Michelazzi*.

**1959** La scuola, l'ex cinema *Impero* e via dell'Acqua Bullicante sono raccontati da P.Paolo

Pasolini in *Una vita violenta*: "Come arrivarono a Roma tutti sfiancati, affamati..li buttarono insieme all'altri sfollati a una scuola della Marranella, la scuola Michelazzi che poi, dopo il fascismo, fu chiamata Pisacane"

**1967, 21 Dicembre**, Verbale di consegna di un padiglione prefabbricato a tre aule per scuola materna all'interno del giardino della scuola elementare con accesso da via Policastro.

**1983, 15 Dicembre** Il Provveditorato agli Studi concede in uso provvisorio alcuni locali della scuola elementare alla *Media Quintiliano* e agli uffici della VI Circoscrizione.

**1989** Con la costruzione della scuola in via Policastro i locali al I°, 2° e III° piano (ala Sud) vengono trasferiti alla Provincia che vi insedierà gli istituti *C. Moneta* e *V. Woolf*.

**1995, 27 Marzo** Progetto (geom. P. Alessandrini) di adeguamento antincendio e antinfortuni.

**2002** Un'aula della scuola, (ingresso via Policastro 24), è data in gestione alla *Compagnia delle stelle* che vi realizza il *Teatro Sala Charlot* (50 posti). Parte del III° piano è occupata dal *C.T.P.* per l'educazione degli adulti.

**2003**, Ripristino parziale copertura prima palestra, eliminazione intonaci pericolanti e puntellamento della pensilina. Realizzazione di una nuova scala nell'ala Sud in uso agli uffici e adeguamento dell'impianto elettrico.

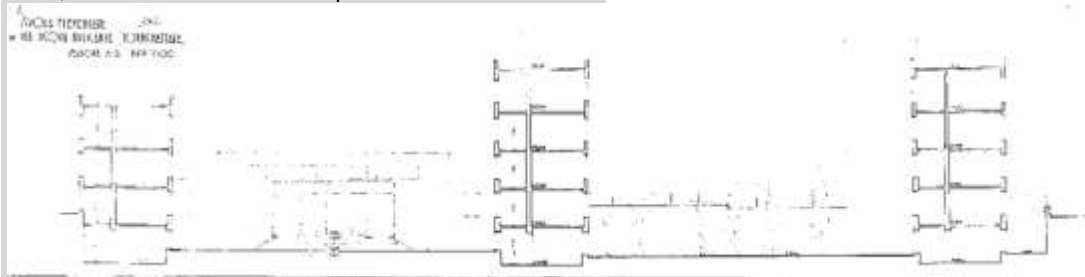
**2005** I piani in uso alla Provincia sono chiusi. Una seconda aula viene assegnata alla *Compagnia delle Stelle*. Parte dell'atrio è puntellato

**2006** Sono in corso lavori di consolidamento. Il *C.T.P.* viene trasferito (11 gennaio) nella ex scuola di via Policastro, i locali vengono riassegnati alla scuola elementare.



Planimetria dell'edificio completato, piano Terra in rosa le parti costruite tra il 1939 e il 1941 (elaborazione su grafico del 1995).

1941, Sezione dell'edificio completato.



**FONTI:** Comune di Roma Dip.III, Cons.Pat. Immobiliare, Pos 1062, 2307; F.Sirieto *La storia e le memorie*, Roma 2002; P.P. Pasolini, *Una vita violenta*, Milano 1959.

**B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI****B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

Il fabbricato, compresi gli spazi all'aperto attestati su via Labico, occupa l'intero isolato compreso tra la via Policastro, via dell'Acqua Bullicante e via Labico rimasta una stretta strada di campagna che disegna il limite del parco di Torpignattara. Con il completamento del 1941 si realizza un edificio a corte doppia. La seconda ala tuttavia presenta delle discontinuità strutturali con la prima. Entrambe realizzate in muratura tradizionale per le strutture verticali, si distinguono nell'alternanza di volte e solai, quasi certamente dovuta alla limitazione d'uso del ferro che caratterizza tutto il Ventennio e particolarmente gli anni a ridosso della seconda guerra. E' la porzione completata nel 1941, che si distingue per l'uso strutturale delle volte. Gli spazi all'aperto costituiti dai due cortili asfaltati e dal giardino alle spalle delle palestre, sono sostanzialmente inutilizzati ad esclusione di una parte di quest'ultimo attualmente in uso all'Ama. All'interno del giardino è situato un padiglione prefabbricato per la scuola dell'infanzia non utilizzato da lungo tempo. Nei grafici di progetto per la sicurezza antincendio (1995) si rivelano delle inesattezze: il disegno della scala di sicurezza non corrisponde al vero così come le gradinate di accesso alla palestra. Inoltre manca la seconda scala di sicurezza realizzata nel primo cortile.

PIANI FUORI TERRA: 4 + seminterrato  
( 2° edificio n. 3)

SUPERFICIE COPERTA mq 4307,5

CORPI SCALA n 4 + 2 di servizio (in uso alla scuola sono solamente 2)

SCALE di SICUREZZA n. 2

ALTEZZA MEDIA LOCALI m. 3,50/4,50

PIANO SEMINTERRATO: Servizio mensa: cucina con anticucina dispensa e spogliatoio addetti; sale mensa n° 4 ricavate dagli ex laboratori; uffici VI Municipio; Teatro Sala Charlot; Magazzini, depositi e spogliatoi in gestione AMA.

PIANO RIALZATO: Atrio, Portineria, Ufficio coordinatrice didattica; Uffici del VI Municipio ala Sud Scuola dell'Infanzia: Aule n. 7

Servizi igienici; Spazio giochi all'aperto non in uso  
PIANO PRIMO: Uffici Scuola Elementare (segreterie, presidenza, aula insegnanti; assistente sociale)

Biblioteca n. 1 in uso

Aule non in uso n. 3

Laboratori (ricavati dalle aule) n. 7

Servizi igienici (lato Nord) non in uso

PIANO SECONDO: Scuola Elementare

Aule in uso n. 15

Aule non in uso n.11

Aula Magna in uso

PIANO TERZO: sede del C.T.P. (Centro territoriale permanente); segreteria

Aule in uso n. 7

Aule non in uso n. 11

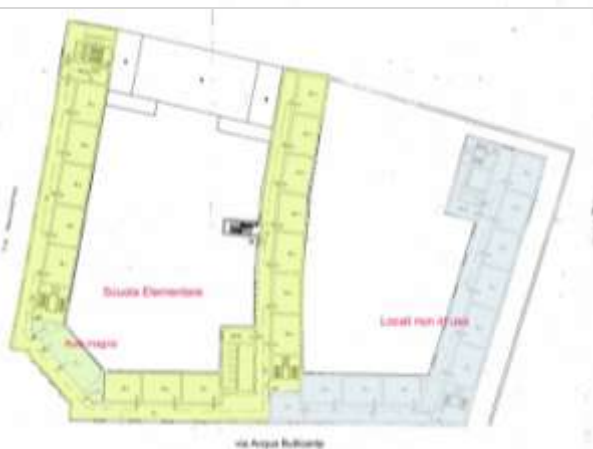
SPAZI SCOPERTI: Cortili n. 2 ;Giardino utilizzato in partedall' AMA, in parte in disuso

PADIGLIONE SCUOLA DELL'INFANZIA non in uso

ALLOGGIO DEL CUSTODE

*Piante del P. Terra (rialzato), P. Primo e P. Secondo a colori sono evidenziate le funzioni attuali. (elaborazione su grafici del 1995).*

**N.B.** le piante per comodità di lettura sono diversamente orientate rispetto all'aerofotogrammetrico (lato Ovest via dell'Acqua Bullicante).



## Ⓑ LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

Dettaglio dell'atrio e del corridoio al piano seminterrato ("secondo" edificio)



### B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

**Strutture verticali:** sistema misto continuo e puntiforme in muratura listata (pezzame di tufo e ricorsi in laterizi).

**Strutture orizzontali** sistema misto: alcune parti del secondo edificio ai piani seminterrato e rialzato sono voltate, diversamente ai piani superiori del primo edificio e nel secondo i solai sono piani realizzati in laterocemento. Il solaio di copertura (del secondo edificio) è del tipo "Frazzi" come indicato nel verbale di consegna del Luglio 1941.

**Scale:** a pozzo a due rampe su volte a botte inclinate con pianerottolo su botte ribassata; con gradini rivestiti in marmo e balaustra in muratura tinteggiata; grigliato di sicurezza montato sulla balaustra.

**Copertura:** a terrazza rivestita in marmette di graniglia.

**Finiture esterne:** intonaco civile color ocra; basamento e imbotti delle finestrate in travertino; scalea di accesso al secondo cortile in travertino; parapetti in muratura intonacata, gradini e copertine in laterizi, delle scale di accesso al giardino.

**Serramenti esterni:** finestre: in legno verniciato apertura a battente e sopra-luce con apertura a vasistas; avvolgibili per l'oscuramento.

**Serramenti interni:** in legno verniciato colore verde con apertura a battente e sopra-luce; le porte di comunicazione dei corridoi sono con specchiature in vetro.

**Finiture interne:** Atrio: pavimentato in marmo di Trani; pareti e pilastri parzialmente rivestiti in marmo "Repen" (in origine per un'altezza di m. 3,00 più fascia di marmo di Trani); corridoi h.m. 1,50 verniciatura al quarzo in colore a contrasto; aule verniciature tinte lavabili.

**Spazi esterni:** cortili con marciapiede perimetrale, pavimentazione in asfalto e aiuole; Spazi verdi in disuso, provvisti di alberature d'alto fusto.

**Recinzioni esterne:** in muratura listata intonacata, rifinita nella parte superiore in conglomerato.

**Dotazione di impianti:** fognario, idrico, riscaldamento centralizzato, acqua calda, elettrico, telefonico, illuminazione, citofonico; ascensore (interno corpo scala ala Sud.)

**Ex cabine idriche** in eternit tuttora in sito.



Dettagli della scala del "secondo" edificio; particolare dell'atrio; muratura listata (cortile del secondo edificio)

## © LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

## C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



*Vedute del "secondo" cortile; al centro, la palestra (la prima realizzata), il "primo" cortile e il padiglione in disuso.*

*In basso: i prospetti interni visti dal giardino del padiglione in disuso; vedute dell'atrio.*



## © LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

## C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



I corridoi: a volta (II° ed./ala Nord) e piani (I° ed./ala Sud) e dett. ascensore posto nel pozzo del corpo scala del I° edificio.

Al centro: la segreteria del C.T.P. (piano 3°, I° ed./ala Sud); una sala mensa e la cucina al seminterrato; aula tipo (piano rialzato, scuola dell'infanzia).



Vedute dell'interno della prima palestra e dell'aula magna posta al piano secondo del II° ed./ala Nord.

**N.B.** Al momento della consegna della scheda II C.T.P. è stato trasferito nella ex scuola di via Policastro.

*L'atrio della scuola puntellato*

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

*Gli intonaci ammalorati (secondo cortile)**Porzione di solaio all'ultimo piano (segreteria C.T.P.)**Le volte del secondo edificio (P. terzo, servizi igienici)*

## C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

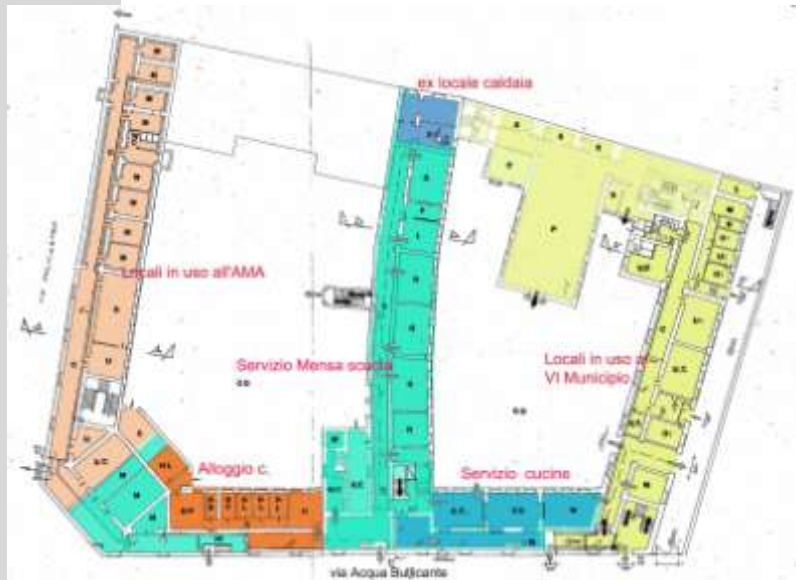
La progressiva sostituzione delle funzioni scolastiche, con uffici, depositi e teatro, a causa di un progressivo calo delle iscrizioni, ha dato origine a una serie di interventi di manutenzione realizzati per parti e con obiettivi diversi che danneggiano la conservazione dell'unità formale dell'edificio. La porzione ancora adibita a scuola si trova in cattive condizioni statico/impiantistiche. L'atrio è parzialmente inaccessibile poiché da tempo puntellato. I solai al secondo piano (ala nord) sono sotto osservazione e sono stati inseriti in più punti dei vetriani. Numerose si rivelano le infiltrazioni d'acqua a soffitto e a parete, nei diversi piani dell'edificio, determinate dalle terrazze di copertura e dai discendenti danneggiati, mentre al piano seminterrato si determinano per risalita con conseguente sollevamento delle pavimentazioni e dei solai. Ai piani superiori i solai presentano comunque, in alcune parti, dei sollevamenti che determinano un profilo leggermente incurvato. La maggior parte degli infissi in legno originari, e in particolare quelli dei corpi scala, sono ammalorati. Gli interventi parziali di manutenzione e messa in sicurezza (eliminazione intonaci pericolanti e puntellamento pensilina palestra) realizzati nel 2003 sono stati insufficienti. A questi si è aggiunto, più avanti, il puntellamento dell'atrio. All'inizio di Gennaio 2006 sono ripresi i lavori con il consolidamento della porzione dell'atrio e di altre parti dell'edificio.



## © LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)



In verde il giardino della scuola (el.d.a.), per il resto la planimetria catastale, (pur aggiornata) divide erroneamente l'edificio scolastico in tre blocchi diversi



Piante del P. Seminterrato e del P. Terzo, al momento della consegna della scheda II C.T.P. è stato trasferito nella ex scuola di via Policastro. In foto, l'accesso al giardino da via Policastro (utilizzato dall'AMA).

**N.B** la planimetria e le piante sono orientate rispetto l'asse di via dell'Acqua Bullicante (lato Ovest)

### C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

L'origine delle trasformazioni va ricercata all'interno delle complesse dinamiche demografiche occorse in anni recenti nel territorio del Municipio. In questa direzione l'edificio si rivela ridotto ad un contenitore casuale di funzioni molto diverse, quanto incompatibili, che incidono sulla leggibilità del manufatto architettonico. La funzione scuola è di molto ridotta, quanto trascurata nella manutenzione dei suoi spazi, mentre il fabbricato è prevalentemente utilizzato, e quindi trasformato, da lavori di manutenzione straordinaria che hanno interessato l'insediamento degli uffici del VI Municipio (che avrebbe dovuto avere carattere temporaneo) al piano seminterrato e rialzato e dall'AMA (depositi, uffici e spogliatoi per gli addetti) al piano seminterrato. Quanto resta della scuola è diviso tra la scuola elementare, per cui l'edificio era stato progettato, e la scuola dell'infanzia pur non avendo gli spazi idonei a tale uso, mentre risultano non utilizzati per la maggior parte i piani secondo e terzo, occupati in passato da istituti professionali e, dalle scuole medie, poi insediate nell' edificio di via Policastro che, costruito appositamente negli anni Ottanta, è oggi chiuso per mancanza di iscrizioni. Lo stesso C.T.P. insediato all'ultimo piano, determina un elemento di forte disturbo alle attività didattiche. Gli spazi all'aperto sono ugualmente poco o affatto utilizzati in ragione, anche in questo caso, di una scarsa manutenzione. Ciò vale particolarmente per il giardino a scapito della scuola dell'infanzia privata di spazi fondamentali nello svolgimento del percorso educativo.

**N.B** per i locali del Municipio e dell'Ama non è stato possibile effettuare il rilievo fotografico.

[pagina precedente](#) [pagina successiva](#) [pagina iniziale](#)

## D LE QUALITA'



Nuovo PRG di Roma (adottato), Scenari dei Municipi, VI Municipio, part. la scuola Pisacane all'interno delle "Centralità Locali"



Particolare della facciata monumentale.

### D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

La scuola *Pisacane* rappresenta forse uno degli ultimi esempi della scuola intesa come elemento fondante e caratterizzante la costruzione della città e dei suoi simboli a partire dall'Unità d'Italia e, ancora a ridosso della seconda guerra mondiale, conserva il carattere monumentale e rappresentativo dell'istituzione depurato, per economia, dell'apparato decorativo. Contribuisce alla costruzione dello scenario urbano di quella parte dell'Agro Romano, in rapida trasformazione nel corso del primo Novecento, sviluppata lungo le consolari della Prenestina e della Casilina, dove si prevedono inizialmente quartieri a media e bassa densità. L'espansione urbana controllata dai grandi proprietari di aree (in prevalenza la Società Generale Immobiliare) determinerà negli anni Cinquanta e Sessanta uno scenario fortemente degradato, definito attraverso un mosaico di agglomerati edilizi intensivi privi di qualità che si attestano non solo sull'asse di collegamento di via dell'Acqua Bullicante, ma che determinano la "cifra" del quartiere *Prenestino Labicano*. Le "muraglie" residenziali celano parti di città strutturate ancora intorno ad un disegno di quartiere di qualità seppure economica e accentuano il valore residuale del paesaggio agricolo ed archeologico. Quest'ultimo costituisce una risorsa importante del Municipio, in particolare per la scuola *Pisacane* costruita a ridosso degli insediamenti rurali di via Labico, che conserva tuttora i caratteri di una strada di campagna, e del Parco di Torpignattara, quanto forse poco compresa anche dal nuovo P.R.G che, indistintamente, identifica in particolare le aree archeologiche come *Parco Labicano*, annullandone di fatto le specificità delle parti.

### D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Il progetto si rivela in questo caso piuttosto complesso, poiché va ad interessare sia la conservazione dei valori storico architettonici del fabbricato quanto inevitabilmente la scelta di nuove funzioni da introdurre in rapporto alle necessità reali del territorio. Progetto che non può escludere ovviamente anche il restauro ma non può essere ignorato il problema che qui, come in tutto il VI Municipio esiste un evidente calo di iscrizioni per i gradi di istruzione oltre la scuola dell'infanzia, l'unica in crescita grazie all'apporto dei nuovi nati in famiglie prevalentemente immigrate. D'altra parte in virtù di un'immigrazione in crescita si rivelano sempre più necessari spazi educativi per gli adulti. E' tuttavia evidente che le funzioni attualmente insediate si rivelano incompatibili tra loro soprattutto in riferimento all'AMA e agli uffici comunali e non ultimo, quantomeno per la sua collocazione, del C.T.P. Gli spazi all'aperto, ad oggi inutilizzati, della scuola rappresentano un altro nodo fondamentale di qualunque progetto di riqualificazione che interessa non solo la scuola in se ma il quartiere intorno privo di spazi verdi (3,60 mq/ab è la quota di verde del Municipio contro i 9 mq/ab previsti dalle nuove norme in materia) attrezzati, tra cui la stessa porzione accessibile da via Labico del parco archeologico di Torpignattara. Del resto la stessa qualifica di "centralità locale", attribuita al fabbricato dal nuovo Piano Regolatore, pur nella sua genericità, presuppone la predisposizione di un *Progetto Pubblico Unitario di Intervento* predisposto dal Municipio e sottoposto all'approvazione dell'amministrazione centrale.

**N.B.** A Gennaio 2006, il C.T.P. è stato trasferito nella ex Scuola Media di via Policastro.